

GRAZIE A UN ESECUTIVO DI POLLI

Sbarchi aumentati del 250%

AZZURRA BARBUTO

È falso ciò che seguita ad affermare l'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini: gli sbarchi non sono triplicati da quando lui non è più a capo del Viminale (...)

segue → a pagina 9

Arrivano 74 clandestini al dì

Sbarchi aumentati del 250% grazie a un esecutivo di polli



La ministra Lamorgese

segue dalla prima

AZZURRA BARBUTO

(...) bensì più che triplicati, nonostante l'avvento dell'autunno, con freddo, piogge torrenziali e mare in burrasca. L'aumento è del +250%. Infatti, se nei primi otto mesi di quest'anno gli arrivi di immigrati irregolari sono stati in totale 5.135, per una media giornaliera di 21 individui, nel periodo settembre-ottobre sono giunti sul nostro territorio 4.513 persone, per una media quotidiana di 74 clandestini. A questi 4.513 si aggiungono poi quelli pervenuti ieri, 88 a Taranto e i 151 a Pozzallo. E c'è da scommetterci che anche in questo momento altri barconi o gommoni stiano prendendo il largo dalle coste libiche o tunisine al fine di toccare le sponde del vecchio continente.

Le frontiere italiane sono ormai spalancate, il messaggio è passato forte e chiaro al di là del mare e l'esodo in massa dall'Africa ha ripreso ad avere un ritmo vorticoso, come nel 2017, allorché approdarono 119.369 migranti, e nel 2018, con 23.370 sedicenti profughi. Fioccano gli affari dei trafficanti di esseri umani. Tuttavia, per il ministro Lucia-

na Lamorgese, la quale ha preso il posto del leader della Lega, "non siamo di fronte ad alcuna invasione: basti pensare che nel 2019 gli arrivi sono stati circa 9.600 rispetto ai 22 mila di tutto il 2018". Ciò che Lamorgese omette di specificare è un dato tutt'altro che influente: in 8 mesi abbiamo accolto 5.135 soggetti, negli ultimi 2 quasi l'esatto equivalente. La proporzione è schiacciante.

E ci tocca, purtroppo, sottolineare che codesto modo di presentare i numeri è poco onesto da parte di un ministro della Repubblica. Ma non importa, poiché Lamorgese è più buona di Salvini, ella applica i principi cristiani di amore e fratellanza, Matteo invece pretenderebbe addirittura di applicare i principi dello Stato di diritto, quello dotato di popolo, sovranità, territorio delimitato da confini. Elementi senza i quali lo Stato stesso si sgretola, si cancella; in pratica, non esiste.

PROTEZIONE

Ed eccoci qui a chiedere la protezione delle frontiere dall'assalto incessante di chi senza un lavoro, senza una casa, senza un quattrino nelle tasche, ma - guarda caso - munito di smartphone di ultima generazione, si impone e giunge sulle nostre coste in barba ad ogni norma. Eccoci

qui, italiani, a chiedere niente-popolodimenoche il rispetto delle regole in casa nostra e per questo sentirci etichettati quali "razzisti", "fascisti", "indegni", come se la nostra patria non ci appartenesse, come se vi dimorassimo da sempre in comodato d'uso o persino abusivamente, come se il rispetto delle nostre leggi valesse soltanto per noi, non per gli estranei, titolari esclusivamente di diritti e non anche di doveri. I primi vengono esatti dagli africani, sui secondi essi ci passano sopra pulendosi le scarpe.

SFRATTATO

Eppure abusivi sono gli altri. Abusivo è Giuseppe Conte, il quale da parte degli italiani alle urne non ha mai beccato un solo voto e trae la sua pseudo "legittimazione" dalla votazione avvenuta sulla piattaforma Rousseau tra quattro gatti e sotto la regia del privato Davide Casaleggio (mai votato); abusivo è questo esecutivo di perdenti, i quali si sono messi insieme non perché condividano dei valori bensì perché hanno in comune un unico interesse: non estinguersi, quindi durare il più possibile, sbarrando le por-

te a Matteo Salvini.

Un obiettivo neanche sottaciuto, ma proclamato con orgoglio, anzi rivendicato. Senza nessuna vergogna. E poi ci si stupisce che gli italiani siano stanchi, snerpati, insofferenti. O che esprimano consenso a favore della Lega, nella quale hanno finito con il rispecchiarsi: il leader del Carroccio rappresenta gli italiani come nessun alto politico prima d'ora. Pure egli è stato relegato nell'angolo. Estromesso. Sebbene si possa obiettare che si sia messo fuori gioco da sé, conta il risultato: Salvini è stato sfrattato, Conte invece non si è mosso di un millimetro, pur mutando posizioni: un anno fa sosteneva la necessità di controllare i confini, di lottare contro gli schiavisti del nuovo millennio, la bellezza del populismo di cui era credente; adesso, invece, storce il naso per la politica dei porti chiusi protratta fino a qualche mese fa dal governo che presiedeva, guida un esecutivo antipopulista (e anti-popolo) e accoglie chiunque, cani e porci, dicendo che nel Belpaese c'è spazio per tutti e che ai migranti troveremo occupazione. Che si mettano in fila, dunque. Proprio dietro i beneficiari del reddito di cittadinanza che da 7 mesi incassano il sussidio e non hanno ricevuto nemmeno uno straccio di proposta di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA